



## Meloni, pensioni da record ai poveri. Ma poco al ceto medio

### Descrizione

Nel mio ultimo editoriale avevo reso omaggio alla decisione del **Government Meloni** di incrementare le **pensioni**, a partire dal primo gennaio prossimo, del 7,3% (percentuale che potrebbe salire in funzione dei dati sull'€™inflazione di novembre e dicembre). Anche se questo aumento non copre del tutto la perdita del potere d'€™acquisto, è comunque di gran lunga il pi' alto degli ultimi decenni. Inizialmente sembrava che a beneficiare di questo pi' 7,3% pieno fossero le pensioni sino a quattro volte il **Trattamento Minimo (TM)**, pari a 525,38 euro lordi al mese, mentre quelle pi' consistenti sarebbero aumentate di una percentuale pi' limitata: le pi' alte sarebbero cresciute del 75% del 7,3, quindi del 5,475%.

### La mossa della premier

Ma **Giorgia Meloni** ha voluto dare una impronta ancora pi' sociale alla rivalutazione pensionistica. In **legge di bilancio** si è passato cos' da tre fasce a sette, per dare un respiro maggiore ai pi' poveri. I percettori della minima vedranno sul cedolino del prossimo gennaio una rivalutazione del 120% del mitico 7,3% (quindi dell'€™8,76%) mentre chi percepisce fino a quattro volte il **TM**, avrà il 7,3% integro. I €œguai€• iniziano per chi gode di pensioni pi' alte. Nelle cinque fasce restanti, la quota sull'€™incremento si riduce drammaticamente, sino a crollare, per chi riceve oltre 10 volte la minima, al 35% del 7,3%. Cio' del 2,555%, un incremento ben lontano dal tasso di inflazione.

### E il governo Draghi...

Da un lato questa scelta inattesa di Giorgia Meloni trova giustificazione nell'€™allarme povert' che a mio avviso rappresenta la pi' grave delle emergenze. Negli anni del Governo Draghi, secondo **ISTAT** la povert' assoluta ha coinvolto 1,9 milioni di famiglie. Dati sostanzialmente confermati dall'€™ultimo Rapporto Caritas, che parla di record di poverissimi, stimati in 5,6 milioni di abitanti. Nell'€™ultimo anno il numero di bisognosi che chiede aiuto all'€™Organismo pastorale della **CEI** è cresciuto di oltre il 7%. Considerando che molte delle persone in difficolt' sono anziane, la scelta di rinforzare le fasce pensionistiche pi' deboli appare in linea con i criteri di perequazione sociale.

## Ma chi pensa al ceto medio?

Dall'altro lato, per fare le spese non sono i ricchi veri, bensì il **ceto medio**. Lasciamo stare lo scaglione più alto, quello superiore a 10 volte il trattamento minimo, che potrebbe comprendere le pensioni e concentriamoci sulla fascia da 8 a 10 volte la minima. Si tratta di pensioni che al netto sono inferiori a 3 mila euro al mese e che vedono una rivalutazione pari solo al 40% del 7,3%, quindi inferiore al 3%. Ora chi riceve meno di 3 mila euro mensili, non è certo un Paperone. È pressapoco lo stesso discorso delle **aliquote Irpef**. Chi ha un imponibile superiore a 50 mila euro l'anno è considerato un ricco, cui va applicata la massima delle aliquote, il 43%. Peccato che tradotto in netto significa che chi porta a casa 2.700 euro mensili paga in proporzione quanto uno gnomo della finanza. La flat tax di fatto in Italia è già, a favore dei ricchi veri, che pagano (ovviamente in percentuale), la stessa aliquota del ceto medio.

**Milo Goj**

### CATEGORY

1. L'Editoriale

### POST TAG

1. Giorgia Meloni
2. pensioni

### Categoria

1. L'Editoriale

### Tag

1. Giorgia Meloni
2. pensioni

### Data di creazione

27/11/2022

### Autore

goj

default watermark